

Gentile Direttore,

ci consenta di indirizzare una supplica dalle pagine del Suo giornale :

“ Egregio Signor Presidente della Repubblica, ci rivolgiamo a Lei meravigliati, che dall’alto della Sua autorevolezza ed esperienza politica, nel momento in cui ha pensato al governo tecnico come “cura” per la crisi, non abbia avuto la lungimiranza per mettere subito a punto un antidoto a tutela di quei territori fuori porta, patria dei parlamentari, nelle cui ataviche cittadine di provincia alcuni fanno ritorno, inoccupati e, forse in cuor loro, timorosi di poter essere i primi a sperimentare l’articolo 18 alle prossime elezioni. Ancora ebbri di ponentino e di stipendioni, riversano sugli indigeni lettere/promemoria/progetti auto-celebrativi, sperando di convincerli che hanno sempre in tasca la ricetta per rimettere in moto il volano dell’esanguie economia e nel cui testo predomina il vocabolo “soldi”, quasi lugubre premonizione. Molti di coloro che le ricevono, sono ancora anestetizzati da precedenti promesse elettorali spesso a rotoli, in preda ad un tenore di vita sicuramente o pressochè allo sfascio e desiderosi innanzitutto di concretezza, onestà e serietà amministrativa, ma consci di quanto l’Italia abbia bisogno di rafforzare la propria credibilità internazionale. Per quest’ultima ragione, Signor Presidente, La preghiamo di chiamare a sé quei cervelli, spremendoli per progetti che vadano oltre il provincialismo. Trovi loro una sistemazione, magari in Via Panisperna e gli dia carta bianca, con qualche indicazione iniziale sulla grandezza degli obiettivi ad ampio respiro internazionale, che avrebbero ricadute positive non solo sugli sperduti borghi natii. Vogliamo contribuire alla pianificazione, con qualche idea alla loro portata che, a nostro avviso, potrebbe far impennare le ancora fragili quotazioni mondiali del paese : allargamento del Canale di Suez; capottina frangivento sullo Stretto di Gibilterra; sradicamento degli improvvidi scogli nei pressi delle isole e vendita come componenti d’arredo; posizionamento di maxi sagoma di Paperon de Paperoni sulla Porta di Brandeburgo; megaparco fotovoltaico nei giardini di Versailles, per alimentare i giochi d’acqua; centrali a biomasse in Siberia per far funzionare un soffione che spinga la neve verso il Circolo Polare in crisi per le mutazioni climatiche; innalzamento o abbassamento, secondo le esigenze di mercato, della Grande Muraglia cinese; ringiovanimento dei Palazzi Vaticani oppure, a scelta e di massima utilità, rimozione con pala di macerie nelle zone terremotate. Presidente ci pensi, se li tenga vicini, perché certe capacità non si dissolvano solo all’ombra di una banale Centrale Nucleare .

“Noi, Presidente, per queste importanti missioni avremmo un nome da suggerirLe : l’on. Roberto Rosso la cui modestia (pensi che, per il futuro, si è messo in testa di fare semplicemente il Sindaco di Trino) è a tutti nota”.

Cordiali saluti.

Trino, giugno 2012

Associazione culturale

Gruppo senza Sede